



### PASQUALE PEDE (LE RADICI DEL NOIR)

Il sottotitolo di questo saggio (per ora chiamiamolo così) specifica: tra letteratura e cinema. È un tema che fa tremare i polsi. Una bella gatta da pelare al solo pensiero di intraprendere una trattazione di questo tipo su un argomento, il noir, che ha suscitato dibattiti, saggi, polemiche, convegni e discussioni, a tutt'oggi non ancora giunti a dirimere la questione della sua natura. Ma anche perché si tratta di abbracciare (in questo libro) un periodo che va dalla prima metà dell'Ottocento, partendo addirittura dai romanzi d'appendice e dai feuilleton, fino a metà del 1980, arrivando a Charles Willeford, passando per la storia letteraria e cinematografica noir di oltre un secolo e mezzo.

Questo non ha spaventato Pasquale Pele, un nome forse da non tutti conosciuto, grande esperto del genere giallo e più specificamente noir, cui dedica da decenni tutto il suo tempo libero dalla professione di psichiatra, animato non solo dalla passione per il genere, ma dalla cultura del cinema e della letteratura. Collaboratore, tra gli altri, dei più importanti media del settore (dall'Internazionale Europolar, al prestigioso *Dizionario* fino all'ormai scomparso «Falcone Maltese», il primo magazine di informazione sul giallo in Italia). Insomma in Pasquale Pele ritroviamo anche quella sete di sapere e quella metodica tipici degli studiosi. E infatti da tutto questo suo risalire alle fonti, catalogare, concatenare e collegare informazioni, dati, movimenti, fatti e personaggi, non risulta un enciclopedico elenco di voci, ma un affresco generale. Da questo affresco scopriamo cause, effetti e motivi di certe evoluzioni, cogliendo l'essenza di una serie di fenomeni e collegandoli ai precedenti e a quelli seguenti. In una parola riusciamo ad afferrare lo sviluppo del noir, scopriamo i suoi punti chiave, letterari o cinematografici che siano, ci chiariamo il ruolo di personaggi, autori, registi, avendo a disposizione un'organica e dinamica rappresentazione di quel fenomeno culturale del nostro tempo che è il noir.

Questa fatica (ma per chi, come Pele, è animato da un grande

interesse è invece un divertimento) si riassume in un volume di grande formato, di oltre 250 pagine, che stimola la curiosità dell'appassionato, non solo per i contenuti, ma anche per l'apparato iconografico straordinario, fatto di illustrazioni di copertine, fotogrammi e locandine di film, ritratti di scrittori di rara reperibilità. Come dire un'opera unica, anche per la pregevole confezione editoriale (da citare la sezione centrale dedicata alle sole immagini, stampata in carta patinata) edita nel 2009 dalla Fondazione Rosellini per la letteratura popolare.

Certo un'opera del genere non poteva essere pubblicata da un editore, qualsiasi esso fosse, e distribuita attraverso i più comuni canali commerciali e venduto quindi in libreria.

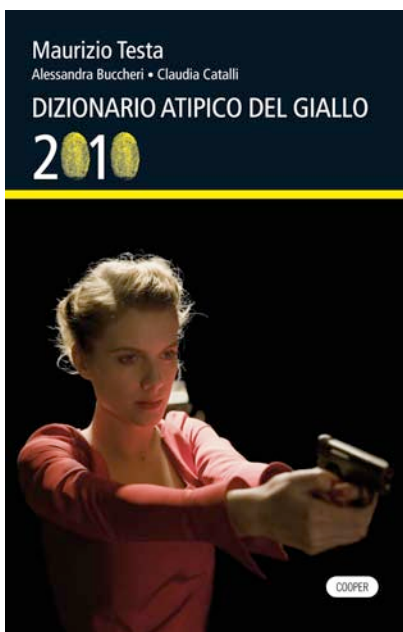
Si tratta di una realizzazione sui generis che solo una fondazione poteva supportare, realizzata in un numero limitato di esemplari e acquistabile solo attraverso la fondazione e internet.

All'inizio abbiamo utilizzato il termine *saggio* per definire quest'opera, ma in realtà si tratta di un termine un po' riduttivo. È vero che si pone un obiettivo, fa riferimenti a numerosi studi, riporta molte citazioni dei protagonisti, si avvale di un corposo apparato bibliografico. Ma lo stile interessante, l'originale apparato iconografico, le inedite scoperte in cui ci si imbatte, lo rendono di facile lettura e consultazione, fornendo spunti di conte-

nuto e iconografici che fanno rimbalzare l'attenzione del lettore da un tema all'altro. Questo rende sempre vivace la trattazione, che non scade nel tono cattedratico, anche se una sorta di laurea ad honorem, con questo *Le radici del noir*, Pasquale Pele se l'è già guadagnata.

Ma passiamo a curiosare tra gli argomenti trattati. Dopo una prima esposizione sui problemi di definizione e classificazione, troviamo le radici del noir negli Stati Uniti e in Francia. Poi si esamina *l'hard boiled* con i suoi stili, i suoi protagonisti e la sua semantica. Interessante la cronistoria del genere che Pele fa partire addirittura dalla letteratura d'appendice, passando per le *dime novel*, i pulp magazine e arrivando ai *paperback*. E ancora le figure tipiche del noir, ma anche gli autori che saranno poi esaminati più da vicino in un capitolo apposito dove ritroviamo la triade Hammett, Chandler, Woolrich, e poi McCaine, Burnett, Ross McDonald, Spillane, Thompson, fino al già citato Charles Williams. Definiremmo quasi sfizioso, un po' fuori da quello che può contenere un saggio, almeno due delle tre appendici finali che trattano: una dei noir da portare su un'isola deserta, l'altra dove si citano quelli che per Pele sono i capolavori indimenticabili e terza, la più tradizionale bibliografia generale, fonte di innumerevoli informazioni e approfondimenti. L'ultima parola la riserviamo alla

sezione iconografica che occupa la parte centrale del volume. Trentadue pagine tra le più accattivanti (intitolate *Il nero a colori*) dove tra inedite copertine di pulp magazine, di famosi romanzi, e rare locandine di celebri film entriamo in un mondo cui ci legano ricordi, emozioni e riscoperte.



### Dizionario atipico del giallo

a cura di Maurizio Testa, Alessandra Buccheri, Claudia Catalli  
Roma, Cooper, 2009